

Elisa Sartori

**BILANCIO IAS/IFRS
E ANALISI PER INDICI**

FrancoAngeli

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

Elisa Sartori

**BILANCIO IAS/IFRS
E ANALISI PER INDICI**

FrancoAngeli

La presente pubblicazione è stata sottoposta a referaggio.

Copyright © 2012 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

Introduzione	pag. 7
1. Il bilancio IAS/IFRS: elementi essenziali	» 11
1.1. Le finalità	» 11
1.2. I postulati	» 22
1.2.1. Le assunzioni fondamentali	» 22
1.2.2. Le caratteristiche qualitative	» 29
1.3. Gli elementi del bilancio: attività, passività, patrimonio netto, costi e ricavi	» 39
1.4. I criteri di valutazione	» 49
1.5. Le configurazioni di reddito e di capitale	» 53
1.6. Il progetto <i>Financial Statement Presentation</i>	» 59
2. Il bilancio IAS/IFRS: gli schemi	» 79
2.1. I documenti di bilancio	» 79
2.2. Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	» 87
2.2.1. Il contenuto minimo	» 87
2.2.2. La classificazione	» 90
2.2.2.1. La distinzione corrente/non corrente	» 91
2.2.2.2. Il criterio della liquidità	» 101
2.3. Il prospetto di conto economico complessivo	» 103
2.3.1. Il contenuto minimo	» 104
2.3.2. La distinzione dei costi per natura e per destinazione	» 109
2.3.3. Le due modalità di rappresentazione	» 113
2.3.3.1. I due prospetti di conto economico	» 117
2.3.3.2. Il singolo prospetto di conto economico	» 123
2.4. Il prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto	» 126
2.5. Il rendiconto finanziario	» 131

3. Il bilancio e l'analisi economico-finanziaria	pag. 143
3.1. Introduzione ai concetti di equilibrio economico e finanziario	» 143
3.2. L'analisi di bilancio quale strumento per studiare il sistema degli equilibri di azienda	» 152
3.3. Lo stato patrimoniale e il conto economico secondo il criterio della pertinenza gestionale	» 157
3.4. Gli indicatori di redditività	» 167
3.5. La riclassificazione finanziaria dello stato patrimoniale	» 174
3.6. L'analisi della struttura finanziaria	» 180
3.7. Gli indici di solidità e di liquidità	» 184
4. L'analisi economico-finanziaria applicata al bilancio IAS/IFRS	» 194
4.1. Opportunità e limiti del bilancio IAS/IFRS per l'analisi economico-finanziaria	» 194
4.2. La riclassificazione secondo il criterio finanziario	» 201
4.3. Gli indici di solidità e di liquidità	» 217
4.4. La riclassificazione economica dello stato patrimoniale e del conto economico	» 226
4.5. Gli indicatori di redditività	» 246
Conclusioni	» 261
Bibliografia	» 265

INTRODUZIONE

Questo studio è dedicato all'approfondimento delle problematiche concernenti la costruzione e l'interpretazione degli indicatori impiegati nell'analisi dell'equilibrio finanziario ed economico di un'impresa il cui bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali.

Le caratteristiche fondamentali di un bilancio si riflettono in modo rilevante sulla costruzione e sul significato di tali indici. Per una loro utilizzazione appropriata e corretta è pertanto opportuno esaminare in primo luogo le finalità attribuite al bilancio dal sistema IAS/IFRS. Risulta evidente come le configurazioni di reddito e capitale adottate in tale sistema sono riconducibili ai criteri applicabili nelle valutazioni delle singole voci di bilancio che sono formulati per soddisfare pienamente e primariamente le esigenze conoscitive dell'investitore, il destinatario "preferito" dell'informativa IAS/IFRS (capitolo 1).

In secondo luogo, occorre approfondire il modo in cui le finalità informative vengono realizzate nel disegno dell'intero sistema dei prospetti di bilancio. In particolare sono evidenziati gli effetti derivanti dalla valutazione al *fair value* di alcune poste di bilancio nei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria e in quelli del conto economico complessivo. Infatti, la struttura e il contenuto di quest'ultimo sono stati modificati per uniformarsi alle nuove disposizioni dello IAS 1 dal gennaio 2009, in modo da tenere conto anche delle componenti reddituali non realizzate alla data di redazione del bilancio promananti dalla valutazione al *fair value* di alcune poste precedentemente imputate a patrimonio netto.

Ciò ha comportato l'articolazione del conto economico IAS/IFRS in due prospetti (o, alternativamente, in un unico prospetto suddiviso in due sezioni): il conto economico separato, che espone i ricavi e i costi rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio e il prospetto delle altre componenti del conto economi-

co complessivo, che, accanto all'utile (perdita) d'esercizio, espone gli elementi di ricavo e di costo che gli IFRS dispongono di rilevare al di fuori dell'utile (perdita) d'esercizio.

Pertanto, le componenti reddituali dovute alle variazioni conseguenti all'impiego del criterio di valutazione del *fair value* sono iscritte talvolta nel prospetto *profit or loss* e talvolta nel prospetto di *other comprehensive income*.

La "prima" parte del reddito, ossia quella del *profit or loss*, è il risultato della gestione *propriamente detta*, dotata maggiormente dei requisiti di durabilità e autonomia ed espressiva della normale attitudine dell'impresa a produrre reddito, ancorché comprensiva di alcuni elementi reddituali non realizzati. Pertanto il *profit or loss* degli IAS/IFRS non può intendersi come reddito realizzato: esso accoglie anche variazioni reddituali da *fair value* su alcuni elementi patrimoniali. Più in particolare, le variazioni da *fair value* direttamente imputabili nel *profit or loss*, contrariamente a quelle accolte nell'*other comprehensive income*, sembrano essere "ragionevolmente certe" e derivanti da elementi patrimoniali non destinati ad uso strumentale ma detenuti dall'impresa per "fini speculativi" (si pensi, ad esempio, alle variazioni derivanti dagli investimenti immobiliari o dagli strumenti finanziari destinati al *trading*).

Il capitolo 3 è dedicato all'esame dei concetti di equilibrio economico e finanziario nella dottrina aziendalistica e all'analisi dei principi sottostanti la riclassificazione dei valori contenuti negli schemi redatti in conformità alle norme sul bilancio in prospetti opportunamente elaborati. Al riguardo, benché numerosi siano gli schemi elaborati dalla dottrina e impiegati nella prassi economico-aziendale, nella sostanza i modelli di classificazione illustrati sono riconducibili essenzialmente a quello cosiddetto "finanziario" ovvero a quello cosiddetto "funzionale".

I prospetti rielaborati, nell'ambito dell'analisi di bilancio, rappresentano un valido supporto per diagnosticare, in tempi ragionevolmente contenuti, lo "stato di salute" di un'impresa, attraverso la costruzione di indicatori che, letti "a sistema", forniscono un quadro segnaletico chiaro e sintetico sugli stati di equilibrio e disequilibrio del complesso aziendale (capitolo 3).

Nel capitolo 4 si affrontano le modalità di utilizzo dell'informazione contenuta nei bilanci redatti in conformità ai principi contabili internazionali ai fini dell'analisi delle condizioni di equilibrio economico e finanziario delle entità considerate. Innanzitutto si esaminano due problematiche connesse alla utilizzazione degli strumenti dell'analisi di bilancio IAS/IFRS: quelle relative alla flessibilità nella presentazione degli schemi economico-finanziari e alla

conseguente limitazione della loro comparabilità nello spazio e nel tempo e quelle relative all'applicazione del criterio del *fair value*, derivanti dagli ampi spazi di discrezionalità nelle sue varie applicazioni. Quindi si affrontano le questioni connesse alla riclassificazione di un bilancio IAS/IFRS secondo il criterio finanziario e funzionale in modo da poter studiare la situazione economico-finanziaria dell'entità considerata utilizzando rigorosamente e approfonditamente il contenuto informativo degli indici di solidità, di liquidità e di redditività. Le valutazioni e le considerazioni contenute in questo capitolo consentono di proporre una lettura "economico-aziendale" aggiornata degli indici "tradizionali" di bilancio nonché di proporre l'utilizzazione di nuovi indicatori che analizzano più rigorosamente e più dettagliatamente, alla luce delle peculiarità del bilancio IAS/IFRS, i problemi economico-finanziari di un'impresa.

Le considerazioni esposte nel presente lavoro pur essendo necessariamente parziali evidenziano l'utilità di una riflessione sulla costruzione e sull'interpretazione degli indici di bilancio impiegati per l'analisi dell'equilibrio finanziario e dell'equilibrio economico di un bilancio IAS/IFRS.

Esprimo la mia gratitudine al Prof. Alessandro Musaio per il suo incoraggiamento, per i suoi utili consigli e commenti critici ricevuti nelle varie fasi di preparazione di questo lavoro.

Resto naturalmente responsabile di ogni eventuale errore.

Elisa Sartori

1. IL BILANCIO IAS/IFRS: ELEMENTI ESSENZIALI

1.1. Le finalità

Il documento principale che tratta della finalità del bilancio, nel sistema IAS/IFRS, è il *Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio*¹. Il *Framework for the preparation and Presentation of Financial Statement* (d'ora in avanti *Framework*) costituisce un sistema concettuale generale, che affronta gli aspetti connessi agli obiettivi, alla definizione, alla rilevazione delle voci di bilancio e ai postulati generali al fine di costituire punto di riferimento, sia per lo IASB per l'emanazione e la revisione dei Principi contabili internazionali, sia per gli organismi nazionali preposti alla

¹ Il *Quadro Sistematico*, o *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, è stato emanato nel 1989 dallo IASC, l'*International Accounting Standard Committee*, e recepito dallo IASB nell'aprile 2001; non è mai stato omologato dalla Commissione europea e, pertanto, non è stato pubblicato come allegato ai Regolamenti della Commissione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dall'art. 3 del Regolamento (CE) 1606/2002. Il *Framework* costituisce un quadro di riferimento generale sia per l'elaborazione dei bilanci redatti in conformità agli IAS/IFRS sia per la predisposizione dei nuovi Principi contabili dello IASB. Al riguardo è opportuno rilevare che lo IASB ha intenzione di modificare il *Framework* sia per migliorare il quadro concettuale, ormai non più pienamente rispondente alle modifiche degli IAS/IFRS intervenute a partire dalla seconda metà degli anni Novanta, sia per predisporre un *Framework* condiviso con il FASB, al fine di rendere concreto l'accordo di Norwalk del 2002 denominato "di convergenza". L'accordo è stato siglato al fine di eliminare le differenze esistenti tra i due set di Principi contabili dello IASB e dell'organismo di statuizione dei Principi contabili americano. Nel 2006 i due *Board* hanno concordato, nel *Memorandum of Understanding*, un piano di lavoro operativo per intraprendere nuovi progetti comuni nel medio-lungo termine (si veda FASB/IASB (2006), *A Roadmap for Convergence between IFRSs and US GAAP – 2006-2008. Memorandum of Understanding between the FASB and the IASB*, www.ifrs.org).

statuizione dei Principi contabili per lo sviluppo degli *Standard* contabili nazionali².

Il *Framework* non rappresenta un Principio contabile internazionale e non contiene regole su specifiche tematiche concernenti la presentazione, la rilevazione, la valutazione e l'informativa sui singoli elementi di bilancio. Nulla di quanto contenuto nel *Quadro sistematico* sostituisce alcun Principio contabile internazionale (*Framework*, paragrafo 2)³.

Si consideri, inoltre, che il *Framework* non si colloca in posizione gerarchicamente sovraordinata rispetto agli specifici *Standard*, considerato che, nei casi vi sia un conflitto tra *Quadro Sistematico* e Principio contabile internazionale, le disposizioni del singolo IAS/IFRS prevalgono su quelle del *Quadro Sistematico*⁴. Detta soluzione sembra prediligere la netta prevalenza dell'impostazione induttiva, riflessa nei singoli Principi contabili internazionali, su quella deduttiva del *Framework*.

Tuttavia è opportuno richiamare lo IAS 1 ove precisa che «*in circostanze estremamente rare in cui la direzione aziendale conclude che la conformità con una disposizione contenuta in un IFRS sarebbe così fuorviante da essere*

² Il *Quadro Sistematico* si propone anche di assistere i redattori del bilancio nell'applicazione dei Principi contabili internazionali, di assistere i revisori nel giudicare il bilancio e di assistere gli utilizzatori dei bilanci nell'interpretazione delle informazioni contenute nei bilanci redatti secondo le norme IAS/IFRS.

³ Peraltro, lo IAS 8 *Principi contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed Errori*, che disciplina, tra le altre problematiche, la selezione e l'applicazione di Principi contabili, statuisce che, *in assenza di un IFRS che si applichi specificatamente a una operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia (a) rilevante... e (b) attendibile... Nell'esercitare il giudizio... la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:*

(a) *le disposizioni degli IFRS che trattano casi simili e correlati; e*

(b) *le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di valutazione per la contabilizzazione di attività, passività, ricavi e costi contenuti nel Quadro sistematico.*

La direzione aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore, nella misura in cui queste non siano in conflitto con le fonti del paragrafo 11 (IASB, IAS 8, paragrafi 11-12).

⁴ Sulla difficoltà di conciliare l'impostazione metodologica prettamente deduttiva del *Framework* sull'impianto preesistente di tipo induttivo che prevede soluzioni specificatamente previste dagli *Standard* contabili internazionali, si rimanda a Di Pietra R. (2007), "Omologazione degli IAS/IFRS, evoluzione legislativa e ruolo del framework dello IASB", in Gruppo di studio e attenzione dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale (a cura di), *L'analisi degli effetti sul bilancio dell'introduzione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS*, 1° Volume, RIREA, Roma, p. 77.

in conflitto con le finalità del bilancio esposte nel Quadro sistematico, l'entità deve disattendere tale disposizione... se il Quadro sistematico di regolamentazione applicabile lo richiede o comunque non vieta tale deroga».

Le due disposizioni sembrano contraddirsi: tuttavia quella dello IAS 1, paragonabile a quella contenuta nell'art. 2423, co. 4, c.c. sull'obbligo di deroga qualora, in casi eccezionali, l'applicazione delle disposizioni di legge sia incompatibile con una rappresentazione veritiera e corretta, riguarda solo uno specifico caso: quello in cui il "conflitto" sacrifica le finalità del bilancio esposte nel *Quadro sistematico*. Negli altri casi il sistema degli IAS/IFRS privilegia le disposizioni dei singoli Standard internazionali⁵.

L'esame delle finalità generali del bilancio redatto in conformità ai Principi contabili internazionali è funzionale alla comprensione dell'impostazione induttiva sulla quale è costruito l'impianto normativo degli IAS/IFRS. In effetti una analisi puntuale delle disposizioni IAS in materia di schemi di bilancio e di criteri di iscrizione e valutazione è fondatamente e teoricamente giustificata solo se preceduta da una attenta disamina degli obiettivi assegnati al bilancio⁶.

Il *Quadro sistematico* si occupa dei bilanci redatti per scopi generali, incluso il bilancio consolidato. I bilanci redatti per *scopi generali* sono quelli preparati e presentati almeno con cadenza annuale e sono volti a soddisfare le comuni esigenze informative di un'ampia serie di utilizzatori che non sono nella condizione di richiedere a un'entità di preparare rendicontazioni adatte alle loro particolari necessità informative. Tra questi utilizzatori vi sono anche coloro che, in virtù dello specifico ruolo ricoperto, possono richiedere ed ottenere informazioni aggiuntive oltre a quelle contenute nel bilancio; altri, di contro, si affidano al bilancio di una entità quale principale ed unica fonte di informazione economico-finanziaria della stessa.

Nel *Framework* vengono identificati i destinatari del processo di comunicazione di impresa, di cui il bilancio è parte essenziale: investitori, attuali

⁵ Sul punto sia permessa una breve riflessione: il *Framework*, un quadro concettuale, che espone e contiene principi di carattere generale, è uno strumento metodologico di tipo deduttivo che si inserisce in un contesto normativo tipicamente induttivo di un insieme di documenti separati che affrontano specifiche soluzioni contabili. Pertanto il *Framework* rappresenta un tentativo di "conciliare" una struttura, di carattere deduttivo con quella di carattere induttivo, anche se è lo stesso *Framework* a sancire la superiorità dei singoli Standard sul quadro concettuale in caso di incoerenza/contrasto (Di Pietra R., *op. cit.*, p. 77).

⁶ «Comunque si presentino e si concepiscano i fini, le determinazioni e le rilevazioni quantitative d'azienda debbono adeguarsi ad essi, per quanto riguarda, non solo le conoscenze opportunamente ricercabili, ma pure i metodi di determinazione e rilevazioni impiegabili...» (Onida P., 1971, *Economia d'azienda*, Utet, Torino, p. 561).

e potenziali, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori commerciali, clienti, governo ed enti pubblici nonché il pubblico in genere.

I soggetti destinatari del bilancio con scopi “generali” sono, pertanto, numerosi e ciascuno di questi è “portatore” di uno specifico interesse informativo.

Ad esempio:

- gli *investitori* sono precipuamente interessati a misurare il livello di rischio e di redditività degli investimenti in essere e di quelli potenzialmente profittevoli;
- i *finanziatori* rivolgono il loro interesse informativo principale alla capacità dell’azienda di restituire i finanziamenti e gli interessi relativi ai prestiti in essere;
- i *dipendenti* cercano di avere informazioni sulla redditività e sulla capacità dell’azienda/datore di lavoro di operare nel tempo al fine di garantire loro stabilità lavorativa e congrua remunerazione per il lavoro svolto;
- i *clienti* perseguono il bisogno informativo di conoscere l’equilibrio economico-finanziario dell’azienda al fine essere rassicurati circa la continuità della fornitura delle merci o dei prodotti ovvero della prestazione dei servizi erogati;
- i *fornitori* hanno necessità di conoscere la capacità dell’azienda di disporre delle risorse finanziarie sufficienti a far fronte al pagamento dell’acquisto effettuato; i fornitori strategici sono altresì interessati a conoscere la capacità dell’azienda “a perdurare” considerato che l’azienda cliente costituisce, essa stessa, una risorsa necessaria per la loro sopravvivenza;
- i *governi* e le *istituzioni pubbliche nazionali e locali* hanno interesse a che ogni azienda presenti, attraverso la pubblicazione del bilancio, la situazione patrimoniale e il risultato economico conseguito, al fine di prendere le corrette decisioni di politica economica e di politica fiscale;
- il *pubblico* è interessato a conoscere il contributo attuale e futuro dell’entità allo sviluppo dell’economia locale sia in termini di risorse occupazionali e sia in termini di sostegno ai fornitori locali;
- la *management* che, pur interessato direttamente alla preparazione del bilancio, “verifica”, attraverso il bilancio, la propria performance e la propria responsabilità di controllo delle risorse aziendali affidategli.

Come evidenziato, gli utilizzatori sono numerosi e i bisogni conoscitivi da soddisfare non sempre coincidenti: allora il bilancio redatto per scopi generali soddisferà *solo un minimo di esigenze informative comuni a tutti*⁷.

Certamente l'attenzione degli IAS/IFRS è rivolta maggiormente verso quei destinatari che, oltre al bilancio, non possono acquisire dalle aziende ulteriori informazioni di tipo economico-contabile: ad esempio gli amministratori o le aziende di credito sono soggetti che, in virtù del particolare "rapporto" privilegiato con l'entità, dispongono del potere di richiedere ulteriori documenti informativi diversi dal bilancio.

Tra coloro che dispongono esclusivamente del bilancio come unica fonte informativa, una particolare "attenzione", nel sistema IAS/IFRS, è rivolta agli investitori *«poiché gli investitori sono i fornitori di capitale di rischio all'impresa, un bilancio che soddisfi le loro esigenze informative soddisferà anche la maggior parte delle esigenze di altri utilizzatori del bilancio»*⁸. In altre parole gli investitori nel capitale di rischio dell'entità, attuali e potenziali, rappresentano la categoria "preferita" tra i numerosi lettori-destinatari del processo di comunicazione economico-finanziaria dei Principi contabili internazionali.

Peraltro i Principi IAS/IFRS sono nati e si sono sviluppati in contesti economici e finanziari costituiti prevalentemente da imprese di dimensioni medio-grandi ad azionariato diffuso, generalmente contraddistinte da una importante separazione fra proprietà e controllo; ciò spiega la ragione per cui il bilancio è un documento volto, *in primis*, a soddisfare gli interessi degli investitori, coloro che, operando nei mercati finanziari, "richiedono" una informazione di comunicazione societaria *«che esponga il "valore economico" (o "valore di mercato") della società, al fine di confrontare il "patrimonio netto" della medesima con il suo valore di borsa»*⁹.

Tale informazione risulta indispensabile, nell'ottica dell'investitore, per valutare la convenienza tra mantenere o cedere l'investimento nel capitale di rischio dell'entità (*Framework*, paragrafo 14).

La finalità del bilancio redatto per scopi di carattere generale, esplicitata nel *Framework*, è quella di *«fornire informazioni in merito alla situazione patrimoniale-finanziaria, all'andamento economico e ai cambiamenti del-*

⁷ Savioli G. (2008), *I principi contabili internazionali*, Giuffrè, Milano, p. 27.

⁸ IASB (1989), *Framework*, paragrafo 10.

⁹ Si rimanda a Dezzani F. (2006), "Principi civilistici" e "Principi IAS/IFRS": "Sistemi alternativi" per la redazione del bilancio di esercizio", *Rivista italiana di ragioneria e di economia aziendale*, n. 5/6, p. 273.

la situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa, utili a un'ampia serie di utilizzatori nel processo di decisione economica»¹⁰.

Occorre allora riflettere su cosa si intenda, nel sistema IAS/IFRS, per:

- *situazione patrimoniale-finanziaria;*
- *andamento economico;* e
- *cambiamento della situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa.*

* * *

Il *Framework* precisa che la **situazione patrimoniale-finanziaria** è condizionata dai seguenti fattori:

- *le risorse economiche che l'entità controlla*, le cui informazioni sono utili per prevedere la capacità dell'entità di generare flussi finanziari o mezzi equivalenti in futuro;
- *la struttura finanziaria*, strumentale a prevedere le esigenze di finanziamento future e in quale modo i profitti e i flussi finanziari futuri saranno distribuiti tra coloro che hanno interessi nell'entità nonché per capire quali siano in prospettiva futura la capacità dell'entità di reperire ulteriori capitali;
- *la liquidità*, intesa come disponibilità di denaro nel futuro prossimo, tenuti in considerazione gli impegni finanziari in scadenza in tale periodo;
- *la solvibilità*, definita come la disponibilità di denaro per un periodo più lungo (rispetto al periodo di riferimento ai fini della valutazione della liquidità) per far fronte agli impegni finanziari alla loro scadenza; e
- *la capacità di adattarsi ai cambiamenti dell'ambiente in cui opera.*

¹⁰ IASB (1989), *Framework*, paragrafo 12. La finalità del bilancio civilistico, stabilita all'art. 2423 c.c., non presenta, almeno nei propositi, significative differenze con lo scopo del bilancio IAS/IFRS. Il bilancio conforme alle disposizioni del codice civile, redatto con chiarezza, rappresenta *in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio*. Il Principio contabile n. 11 *Bilancio d'esercizio – Finalità e postulati* precisa, al riguardo, che «una parte rilevante delle informazioni che riguardano un'impresa è quella relativa al suo patrimonio ed alle variazioni da esso subite alla fine di ogni esercizio, tra le quali il risultato economico conseguito nell'esercizio stesso. Tali informazioni sono espone nel bilancio... le informazioni che possono essere di utilità e di interesse per le svariate e numerose categorie di persone... sono molteplici. Tra questi gli azionisti e i creditori necessitano di essere informati periodicamente sulle risorse delle singole imprese e sull'utilizzo di tali risorse da parte degli amministratori». A questo livello non sembrano esservi significative differenze tra il sistema "nazionale" e il sistema IAS.

Due sono gli aspetti “comuni” ai fattori sopra menzionati, ossia:

- l’interesse per la prospettiva futura¹¹;
- la dimensione finanziaria dell’informazione contabile.

Certamente questi aspetti, antitetici a quelli che sottintendono il sistema di un bilancio civilistico, sono tipici di una informazione rivolta agli investitori, i quali sono interessati, in relazione al proprio investimento, alla capacità di generare flussi di cassa futuri.

Gli investitori, sulla base dei dati di bilancio e di altri documenti economico-finanziari, si formano delle aspettative sui flussi di cassa futuri dell’entità e assumono le loro decisioni economiche sulla base della capacità dell’azienda di massimizzare il valore dell’impresa, ossia «*il valore attuale dei flussi di cassa attesi, attualizzati a un tasso che rifletta la rischiosità degli investimenti e la struttura finanziaria utilizzata per finanziarli*»¹².

Si precisa, poi, che «*le decisioni economiche che sono prese dagli utilizzatori del bilancio richiedono una stima della capacità dell’impresa di generare disponibilità liquide e mezzi equivalenti e sulla relativa tempistica e sul loro grado di certezza*»¹³.

Le decisioni economiche prese dagli utilizzatori necessitano, quindi, di stime su tre elementi informativi essenziali:

- capacità dell’entità di generare disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- la tempistica di dette disponibilità; e
- il loro grado di certezza.

Come si legge nel *Framework*, il primo elemento citato implica la possibilità per un’entità di far fronte alle proprie obbligazioni: pagare i propri dipendenti e fornitori, pagare gli interessi passivi, restituire i finanziamenti e distribuire dividendi ai soci. La conoscenza sulla capacità dell’entità di far fronte alle proprie obbligazioni, d’altra parte, non soddisfa esclusivamente le esigenze informative degli investitori: risulta evidente come le informazioni che si desumono dal bilancio IAS/IFRS (in particolare dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) sono quelle risultanti da

¹¹ Si rimanda sul punto a Incollingo A. (2008), *La comunicazione della performance aziendale attraverso il bilancio. Dinamiche evolutive nei principi e nella prassi internazionale*, Giappichelli, Torino, p. 61.

¹² Damodaran A. (2001), *Finanza aziendale*, Apogeo, Milano, p. 7.

¹³ IASB (1989), *Framework*, paragrafo 15.

una riclassificazione dei dati dello stato patrimoniale in un'ottica finanziaria, strumentali per valutare la solidità e la liquidità dell'impresa¹⁴.

* * *

Le informazioni sull'**andamento economico**, principalmente fornite dal conto economico, sono utili per:

- prevedere la possibilità che l'entità generi flussi finanziari impiegando le risorse a disposizione; e
- formulare un giudizio in merito all'efficacia con la quale l'entità può impiegare risorse aggiuntive.

Circa la prima tipologia di informazioni desumibile dal conto economico, lo *user* del bilancio è in grado di stimare, sulla base delle attuali risorse a disposizione, i futuri flussi finanziari in entrata e in uscita derivanti dalla gestione.

La lettura del conto economico consente, come evidenziato dal *Framework*, di valutare l'efficacia con la quale il management ha amministrato le risorse affidategli, e, quindi, di apprezzare, ragionevolmente, l'atteso rendimento su futuri investimenti aggiuntivi. Se, da una parte, quindi, il *Framework* sottolinea la funzione predittiva del bilancio, dall'altra considera esplicitamente, fra gli obiettivi del bilancio, i risultati della gestione. Anche lo IAS 1 *Presentazione del bilancio* precisa che il bilancio, oltre a *fornire informazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari di un'entità che siano di utilità per una vasta gamma di utilizzatori nell'assumere decisioni di carattere economico... espone i risultati della gestione da parte della direzione aziendale delle risorse ad essa affidate*.

I due aspetti evidenziati riguardano sia il futuro evolversi della *cash generating ability* dell'entità sia i risultati conseguiti¹⁵. Pertanto *convivono* nel conto

¹⁴ Nel *Framework* il termine *solvency*, tradotto, nella versione in lingua italiana, in “solvibilità”, viene inteso come *la disponibilità di denaro [per un'entità] per un periodo più lungo [rispetto al “futuro prossimo”, a cui si fa riferimento per la definizione di liquidity, ossia liquidità] per far fronte agli impegni finanziari alla loro scadenza*. Il concetto sotteso al termine *solvency* si avvicina a quello che nell'ambito dell'analisi di bilancio viene comunemente associato al termine *solidità*, ossia come la capacità di tenere in equilibrio entrate e uscite monetarie nel medio-lungo termine (Caramiello C., Di Lazzaro F., Fiori G., 2003, *Indici di bilancio*, Giuffrè, Milano, p. 131).

¹⁵ Circa il risultato conseguito dalla gestione desumibile dal conto economico, nel *Framework* si rileva che *l'utile è frequentemente usato come indicatore dell'andamento economico o come base di partenza per altre misurazioni, quali la remunerazione del capitale investito o il rapporto utili per azione*.

economico IAS/IFRS due approcci: uno prospettico, proprio del modello di bilancio anglo-sassone, l'altro storico, peculiare del modello di bilancio europeo. Questa duplicità di approcci appare ancora più evidente dopo l'approvazione del nuovo IAS 1 che ha introdotto il modello di conto economico denominato *comprehensive income*.

* * *

Per ultimo, le informazioni relative ai **cambiamenti della situazione patrimoniale-finanziaria**, esposte in bilancio nel prospetto delle variazioni dei flussi finanziari, sono anch'esse strumentali e finalizzate a valutare le attività di investimento, finanziarie e operative del periodo interessato. Unitamente alle altre informazioni tratte dal bilancio, anche queste forniscono all'utilizzatore un criterio di valutazione della capacità dell'entità di generare flussi finanziari o mezzi equivalenti attraverso la gestione¹⁶.

* * *

Le principali caratteristiche dell'impianto normativo IAS/IFRS che emergono dalle considerazioni svolte sono:

- il bilancio IAS ha lo scopo di fornire informazioni prevalentemente a una categoria di utilizzatori: gli investitori (attuali e potenziali);
- il bilancio IAS è atto a valutare le performance passate e prospettiche dell'impresa (in tale ottica si spiega l'ampio impiego del criterio di valutazione del *fair value* piuttosto che del criterio del costo storico);
- il bilancio IAS consente di valutare la *cash generating ability* dell'impresa, piuttosto che il patrimonio disponibile;
- il bilancio IAS evidenzia un reddito prodotto che, tenendo conto anche di ricavi o proventi non realizzati, a causa della valutazione al *fair value* di molte attività iscritte nello stato patrimoniale, consente di stimare la capacità dell'azienda di generare utili futuri.

Le disposizioni dettate dallo IASB in ordine alla rilevazione e alla valutazione delle operazioni di gestione sono volte a far sì che la performance dell'impresa "raccontata" dal bilancio esprima, appunto, la capacità

¹⁶ Il *Framework* non fornisce una definizione del concetto di risorsa finanziaria da accogliere a fondamento del prospetto delle variazioni avvenute nell'esercizio nella situazione patrimoniale-finanziaria. Lo IAS 7 *Rendiconto finanziario* precisa che il rendiconto finanziario è basato su un concetto molto ben definito di liquidità, ossia il complesso delle disponibilità liquide e delle disponibilità liquide equivalenti.